IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna o Graz N. 486.

IL PICCOLO

gliezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 5.37, tramonta ore 6.17. Trieste, Martedì 10 Settembre 1895 Oggi: S. Nicolò Tol. - Domani: Ss. Proto e G. N. 4993

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le feste di Roma — Il corteo dei tiratori — Una lettera del generale Cadorna. ROMA 9 (N). Stamane, in una apposita riunione, fu stabilito che il corteo dei tiratori, che prendono parte alla gara nazionale di tiro a segno, si formi in piazza delle Terme e percorrendo via Nazionale e il Corso, si rechi al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Nel pomeriggio seconda riunione a Ponte Molle, per recarsi al campo di tiro a Tor di Quinto.

Il generale Cadorna, invitato dal sindaco a recarsi a Roma per le feste, gli scrisse scusandosi di non poter intervenire causa le poco liete condizioni di salute. Congratulandosi dell'esultanza degl'italiani per l'avvenimento, si rallegra che i fatti abbiano dimostrato che le due potestà possono coesistere in Roma, col reciproco rispetto delle loro disparatissime attribuzioni.

Alle manovre navali germaniche. — Arrivo di principi e sovrani. STETTINO 9 (B). Oggi sono arrivati i principi Leopoldo ed Arnolfo di Baviera e il conte di Torino.

STETTINO 9 (B). L'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe ed il re di Sassonia, Alberto, ambidue indossanti l'uniforme prussiana, sono arrivati quest'oggi alle 4 pom., ricevuti alla stazione dall'imperatore Guglielmo II. L'incontro dei tre monarchi fu affettuoso. La truppa in parata rese loro gli onori militari. Dopo aver passato in rivista la guardia d'onore, mediante carrozze di corte, si recarono in città. Nella prima carrozza sedevano l'imperatore di Germania e quello d'Austria, nella seconda il re di Sassonia ed il principe di Prussia, Alberto. Lungo le vie i sovrani vennero acclamati festosamente dalla cittadinanza.

Alle 6 di sera, al castello imperiale, ha avuto luogo un *diner*.

STETTINO 9 (B). Al banchetto, dato nel pomeriggio d'oggi, in onore della provincia, al castello imperiale, hanno partecipato l'imperatore d'Austria, il re di Sassonia, tutte le altezze principesche estere e germaniche, l'ambasciatore Szögenij, il capo di stato maggiore, barone Beck, il maresciallo inglese Roberts e tutti i dignitari provinciali. L'imperatore Guglielmo II ha bevuto alla salute degli ospiti augusti. Questa sera i monarchi ed i principi intrapresero una gita sull'Oder, ammirandone la splendida illuminazione delle rive ed assistendo, acclamati entusiasticamente da una folla enorme, ai fuochi d'artificio veramente riusciti.

Dimostrazione a Baratieri. ROMA 9 (N). Stasera il generale Baratieri, si trovava assieme alla contessa di Belgioioso nella birraria Morteo. La canzonettista Borsi cantava la canzonetta napoletana *Africanella*, in cui si ricorda che la bandiera italiana fu piantata in Africa. Il publico fece allora una imponente ovazione al generale Baratieri, chiedendo la marcia reale. Quando il generale uscì dando il braccio alla contessa, il publico fece ala al suo passaggio, con una nuova, strepitosa ovazione.

Per i funerali dell'arciduca Ladislao. — Lutto di corte. VIENNA 9 (B). L'arciduca Ottone, che arriverà a Budapest domani sera, rappresenterà l'imperatore Francesco Giuseppe ai funerali dell'arciduca Ladislao, per la morte del quale è stato ordinato un lutto di corte di dodici giorni, incominciando dal giorno 11 di questo mese.

Il duca d'Aosta ristabilito. TORINO 9 (B). Il duca d'Aosta è completamente ristabilito. Questa sera parte per Milano.

L'ex-re Milan in viaggio. BELGRADO 9 (N). L'ex-re Milan ha deciso di intraprendere un lungo viaggio all'estero ed, a quest'uopo, ha chiesto al ministero degli esteri un passaporto, valevole per tutti gli stati europei. Il ministro degli esteri gli ha rilasciato il chiesto passaporto, recante il nome di conte di Takova e fra parentesi: S. M. il re Milan. Tutti i rappresentanti esteri, accreditati presso la corte di Belgrado, vi hanno apposto già il loro *visto*. Il passaporto rilasciato a Milan non si distingue per nulla dagli altri consimili passaporti; come tutti quelli adoperati da sovrani, esso gode però la prerogativa di una piena esenzione da tasse.

Ancora dell'attentato contro il palazzo Rothschild. — L'autore è stato riconosciuto. PARIGI 9 (B). La scatola sospetta, trovata ieri ai piedi del palazzo di giustizia, non contiene alcuna sostanza esplosiva. Si è arrivati a identificare l'autore dell'attentato contro il palazzo dei Rothscild: egli è un anarchico. Il suo nome vien tenuto segreto, per non intralciare l'opera, sì bene avviata, dell'istruttoria.

PARIGI 9 (N). Una guardia di polizia, che prima di essere tale era un operaio addetto ai lavori delle officine delle ferrovie settentrionali francesi, riconobbe l'autore dell'attentato contro il palazzo dei Rothschild. Questi lavorava nel riparto delle macchine come tecnico, ma in seguito al suo contegno era stato rilasciato. Egli si sarebbe espresso che avrebbe saputo vendicarsi. Alla polizia si crede ch'egli sia anche l'autore della nota lettera esplosiva, che ebbe nel segretario di Rothschild una povera vittima. Il nome dell'anarchico non è stato finora comunicato a nessuno: se ne conosce soltanto il prenome Vittorio e la prima lettera del nome B. Egli proviene da una buona famiglia di Loraise.

La polizia crede fermamente d'avere a che fare con un complotto di più persone e fa attivissime ricerche per scoprirne i compagni.

PARIGI 9 (N). Il Vittorio B. dopo aver assolte le scuole industriali superiori a Chalons s'ingaggiò nel corpo dei tiratori di Algeria, dal quale pensò bene di disertare. Egli si dice anarchico rivoluzionario.

Un ispettore della terza brigata di polizia, che in compagnia di altri ispettori, chiamati a identificare l'arrestato, passò davanti a lui, lo riconobbe tosto e rivoltosi verso i compagni esclamò: io lo conosco benissimo; egli lavorava alla stazione delle ferrovie del nord ed era un ottimo operaio tecnico. Ad onta di questa esplicita dichiarazione, l'autorità giudiziaria citò quattro vecchi operai di quella stazione, i quali confermarono, riconoscendo il collega, l'asserzione dell'ispettore. Per qual ragione il Vittorio B. sia stato scacciato ancora non si sa. E' stato solamente assodato ch'egli teneva discorsi di spirito rivoluzionario e che era, in una parola, una testa esaltata.

Il processo della Società ferrovie meridionali in Francia. PARIGI 9 (B). Oggi è incominciato davanti alla Corte d'Assise il processo della Società delle ferrovie meridionali. Accusati di truffa sono: Il direttore della Società, Felice Martin ed i consiglieri d'amministrazione Robin ed André. Il processo durerà circa tre giorni.

Reclusi in rivolta. — Serio pericolo. VIENNA 9 (N). Telegrafano alla *N. F. Presse* da Brünn: In questo penitenziario provinciale s'ebbe quasi a lamentare lo scoppio di pericolosa rivolta. Tre dei reclusi erano stati, per insubordinazione, trasferiti in celle separate. Appena gli altri reclusi ritornarono dal lavoro ed ebbero di ciò contezza, uno di essi si portò subito dal direttore del penitenziario, domandandogli la scarcerazione dei compagni. Questa domanda non venne esaudita ed in seguito a questo i reclusi incominciarono ad agitarsi minacciosamente, accingendosi con la forza ad ottenere quello che con la calma era stato loro negato. Il direttore dovette domandare rinforzi alla vicina caserma, donde vennero spediti sul luogo una squadra di fanteria ed una compagnia di cacciatori, che a baionetta inastata ripristinarono l'ordine. Il dirigente della luogotenenza baron Heim visitò personalmente e minutamente il reclusorio. A sera tutto era rientrato nella calma consueta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La questione dell'acqua. — Il sopraluogo all'Aurisina. — Le misurazioni della Bistrizza. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata visita alle sorgenti dell'Aurisina. Come era naturale, essendo stata tirata in lungo la visita dal venerdì al lunedì, la commissione ha trovato che tutto era in ordine e tutte le pompe funzionavano bene. Infatti, come osserva più sotto un nostro assiduo, anche l'acqua funzionava bene, ieri, a Trieste.

La pompa nuova innalza circa 5000 m. c. e la vecchia, che fa il servizio succursale, innalza circa 1600 m. c.; quindi un totale di 6600 m. c. Di questi 6000 sono destinati alla città e gli altri 600 li consuma la ferrovia.

Le sorgenti d'acqua sono 8, numerate progressivamente dal 0 al 7. Soltanto *due* sono allacciate e precisamente la N. 0 e la N. 2; le altre 6 vanno a perdersi in mare. Tutte le sorgenti non allacciate sono ricche d'acqua e ciò venne constatato dalla commissione; anzi la sola sorgente N. 5 potrebbe dare, in questi tempi di magra, circa 7000 m. c. al giorno. Però, volendo allacciare le altre sorgenti, non si potrebbe ad ogni modo convogliare in città un quantitativo d'acqua maggiore dell'attuale senza i lavori necessari; e cioè maggior numero di pompe per l'elevazione dell'acqua e ingrandimento della tubulatura, la quale ha una portata massima di 6000 m. c.

Qui sta appunto la colpa maggiore della società, che, avendo a propria disposizione l'acqua, non si curò di raccoglierla per preservarsi da un'eventuale mancanza, facendo in tempo utile i lavori necessari.

La commissione non ha potuto eseguire misurazioni precise, perchè non è possibile, adesso, farle, senza fermare le macchine. Potranno essere eseguite in altro momento, appena sia diminuito il consumo dell'acqua, previo, s'intende, il permesso della Direzione della ferrovia.

La fornitura d'acqua d'Aurisina per la ferrovia incomincia dalla stazione di Nabresina inclusiva e finisce a quella di Trieste. Per le stazioni oltre Nabresina fino a *Oberlesece*, la ferrovia adopera l'acqua dei bacini artificiali di Oberlesece. Ora questi bacini sono pressochè asciutti e la ferrovia dovette provedersi altrove d'acqua. Non è escluso che quest'acqua sia stata fornita dall'Aurisina; però tale fatto non viene confermato nè dalla Società d'Aurisina nè dalla Meridionale, la quale dichiara di essersi proveduta d'acqua a Monfalcone.

*** Ieri furono eseguite dai due ingegneri incaricati dal Comune le misurazioni nella Bistrizza. Le misurazioni vennero fatte nel canale solito presso la sega Tomsich, da mezzogiorno all'una e mezzo. L'idrometro segnava cent. $18^1/_2$, percui nel canale, largo metri $5^1/_2$, passavano 30000 m. c. d'acqua in 24 ore. Ciò in questi tempi di magra, mentre in tempi di abbondanza l'idrometro ha segnato fino a 40 centimetri. Una prova della ricchezza d'acqua nella Bistrizza la si ha nel fatto che fu necessaria la costruzione di un canale di sfogo per ovviare al pericolo di inondazione, in caso di pioggia.

I due ingegneri visitarono anche le sorgenti della Bistrizza e constatarono che una di esse è presentemente asciutta. Con tutto ciò l'acqua del canale si mantiene alla considerevole altezza suaccennata.

Le osservazioni d'un assiduo. Ci scrive un assiduo in data di ieri:

Oggi abbiamo avuto una giornata caldissima, non meno delle precedenti. Non si può dire che parecchie industrie riposassero, come fecero domenica, e non v'è nessun motivo per ritenere che oggi il consumo sia stato minore di quello di sabato o di venerdì. Eppure l'acqua non è mancata in nessun punto della città. Che cosa significa ciò? Significa — a parer mio — che hanno ragione coloro i quali ritengono che la causa della mancanza d'acqua che si è deplorata nei giorni scorsi, non fosse quella fatta valere dalla Società d'Aurisina, ma debba ricercarsi piuttosto in un guasto verificatosi nelle macchine elevatrici, guasto che non si volle confessare e al quale si è prontamente riparato. V'è anche un'altra ipotesi: ed è che l'acqua che si toglieva a Trieste sia stata data alla ferrovia, la quale, come molti sanno, in questi giorni ne aveva urgente bisogno. Sia quella o questa la causa vera, è sempre diversa da quella che è fatta apparire nel Comunicato della Società d'Aurisina.

Le elezioni in Dalmazia. — L'astensione degli autonomi a Spalato. Il nostro corrispondente di Spalato ci telegrafa:

Il partito autonomo, di fronte al procedere dell'autorità politica, ha publicato un nobilissimo manifesto, col quale invita i consenzienti all'astensione.

La stessa notizia ci è confermata da un telegramma del nostro corrispondente zaratino, il quale aggiunge essere ciò tanto più doloroso, in quanto che a Spalato città il partito autonomo forma assolutamente la maggioranza. Ma l'intervento alle urne sarebbe stato impossibile, per le enormi irregolarità che furono riscontrate nelle liste elettorali, non essendo stati accolti che in minima parte i ricorsi ed essendo rimasti moltissimi altri inevasi e restituiti con la motivazione — nuovissima perfino negli annali delle elezioni dalmate — che manca il tempo per i necessari rilievi.

Il radicale dott. Trumbich, spalatino, eletto sabato dai comuni foresi di Zara, ha rinunziato telegraficamente, dichiarando di non voler esser deputato coi suffragi degli opportunisti.

Gita vietata. A quanto apprendiamo, una ditta locale aveva in animo di organizzare una gita di triestini a Roma, in occasione delle feste per il 20 settembre. Si sarebbe andati in piroscafo sino ad Ancona, poi con treno speciale a Roma; il tutto al modico prezzo di 20 fiorini, II classe. L'autorità di polizia, però, non ha creduto di poter accordare il relativo permesso.

Le merci in arrivo al Punto franco. La Direzione dei Magazzini Generali ha publicato la seguente notificazione:

A datare dal 1. ottobre a. c. il mittente, rispettivamente il ricevitore di spedizioni in arrivo mediante ferrata, indirizzate alle rive del Porto nuovo, dovrà produrre all'Amministrazione degli i. r. Magazzini Generali al più tardi all'arrivo della spedizione, l'ordine d'imbarco esteso o vidimato dal capitano o suo incaricato, in difetto di che la i. r. Amministrazione dei Magazzini generali è autorizzata di deporre la merce nei locali di deposito verso percezione delle relative competenze di tariffa.

Spedizioni indirizzate agli hangars del Lloyd saranno consegnate incondizionatamente alla Società di navigazione del Lloyd aust. immediatamente al momento dell'arrivo.

Misure contumaciali. Giusta partecipazione ufficiale, il governo ottomano ha ordinato una quarantena di 5 giorni pei navigli con passeggeri, provenienti dal litorale del Mar di Marmara, fra il Capo Burnu e Karabagha.

Echi delle corse. Grave punizione ad un guidatore e ad un proprietario. La Direzione della Società delle Corse ci comunica:

In seguito all'andamento della prima prova della «Corsa Trieste», la Giuria, in base ai par.i 175 e 162 del regolamento, punto A (allinea F.) ha trovato d'infliggere al guidatore Romeo Nannucci una multa di corone 500 e l'esclusione dalla pista di Trieste per l'anno 1895; ed al proprietario della cavalla *Primadonna*, signor Ottavio Borgioli, l'esclusione dalla pista di Trieste dall'8 settembre 1895 al 7 settembre 1896 con tutte le conseguenze previste dal primo allinea del § 170.

Verrà inoltre fatta proposta al giudizio arbitramentale di Vienna, di estendere tale misura a tutte le piste austriache e di provvedere per la medesima esclusione dalle piste appartenenti all'«Unione Ippica Italiana», come pure dalle piste germaniche.

Pietro Fragiacomo premiato. Un telegramma da Venezia c'informa che il Giurì dell'esposizione internazionale di belle arti ha aggiudicato il premio della Lega degli insegnanti, al nostro concittadino Pietro Fragiacomo, pel suo quadro *Tristezza*. Rallegramenti cordiali all'illustre artista.

Civica scuola reale superiore. La iscrizione degli scolari verrà fatta nei giorni 11-14 corrente dalle ore 9 alle 12; gli esami d'ammissione e di riparazione cominceranno il giorno 16. All'atto della iscrizione gli scolari che domandano la ammissione per la prima volta, saranno accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti, ed esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione ed un certificato medico riguardo alla sanità degli occhi; quelli che vengono da una scuola popolare presenteranno inoltre il certificato di frequentazione e quelli che vengono da altri istituti, l'ultimo attestato semestrale munito della prescritta clausola di dimissione. La tassa di prima iscrizione è di fior. 2.

Nel civico Liceo femminile sono destinati per l'iscrizione delle allieve i giorni 14, 16 e 17 corr. dalle ore 9—12; per gli esami di ammissione e di riparazione i giorni 18 e 19 dalle 8—12.

Scuola popolare della Comunità israelitica. L'iscrizione degli scolari e delle scolare della scuola popolare privata della Comunità israelitica seguirà nella Cancelleria della scuola, via del Monte N. 3, nei giorni di giovedì e venerdì 12 e 13 corrente, dalle 10 ant., alle 12 meridiane.

Noterelle scolastiche. A don Giuseppe Miandrussich, della scuola di via Giotto, fu accordato il quinto aumento quinquennale.

La Delegazione municipale ha adottato di acquistare 23 esemplari dell'opera: «Saggi di pedagogia» I serie, del professore Vittorio Castiglioni, da distribuirsi fra le scuole del Comune.

Lavori all'ospedale civico. E' stata approvata la spesa di f. 800 per lavori nelle stanze del civico ospitale destinate alle laparotomie. E' stata pure approvata la spesa di f. 669 per introdurre direttamente l'acqua di Aurisina nella cappella mortuaria e nello stabilimento di maternità, semprechè la stessa sia compresa nella spesa maggiore della condotta d'acqua nel civico ospitale.

Dono al Comune. Al nostro Comune sono pervenuti in dono i preventivi della amministrazione municipale di Parigi pro 1890-91-92.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore della Guardia medica: Dagli operai dello Stabilimento sartoria Carlo Gasser, in sostituzione di una ghirlanda mortuaria, per onorare la memoria del defunto loro principale, f. 25 e dalla spett. famiglia Cendalli, per onorare la memoria del loro zio sig. Carlo Gasser, f. 10.

Dal sig. S. L., per incarico della sig.ra Nonna Uccia, f. 5 a favore dell'Infermeria Treves.

Il cav. Fortunato Vivante, per onorare la memoria della compianta sorella Clementina Cohen-Vivante, rimise all'Ospizio marino f. 200, perchè venga istituito un letto che porti il nome della defunta.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora*, proveniente da Santos e diretto a Trieste, ha lasciato al 7 corr. Rio Janeiro; il piroscafo *Imperatrix*, pure del Lloyd, proveniente da Bombay, è partito lo stesso giorno da Aden per Trieste.

Il bark a.-u. *Euro*, cap. G. Batticich, è partito addì 7 corr. da Amburgo per Cadice, a caricare sale per Montevideo, ordini. Ierlaltro è arrivato felicemente a Jaffa il bark a. u. *Amor*, capitano Zahej.

Grave fatto di sangue a Ronchi. Un'uccisione. Abbiamo da Ronchi in data di ieri: Il pacifico paesetto di Ronchi venne funestato ieri da un orribile fatto di sangue. Tra le famiglie Falconer e Battistella esisteva da vecchio tempo una ruggine astiosa, che di quando in quando dava adito ad aspri diverbi, tali da far sospettare che un giorno o l'altro la questione avrebbe avuto una tragica fine. Iersera verso le 11, Vittorio Battistella, di 27 anni, ammogliato, se ne ritornava da Monfalcone ove si era recato in pellegrinaggio assieme a certo Antonio Calligaris. Giunto in piazza, si imbattè in Elisabetta Falconer vecchia, di 65 anni ed in Gioachino Zorzini, bracciante, i quali andavano in cerca del figlio della Falconer che non era ancora rincasato e per il quale stavano in pena. Il Battistella, vedendo la vecchia, un po' acceso dai fumi del vino bevuto, si diede a scagliarle alcune offese, a cui ella rispose per le rime. Il Battistella, allora, le diede uno spintone così forte da farla cadere a terra; ma la donna si sollevò subito e slanciandosi sul giovane come una furia, lo colpì con un triangolo, in direzione del cuore. Il colpito cadde riverso a terra, in un lago di sangue. Cinque minuti dopo, era cadavere. Il fatto, sparsosi in un attimo in tutto il paesello, destò profonda sensazione e raccapriccio. Questa mattina la Falconer venne arrestata. Alle interrogazioni a lei rivolte, ella rispose negando di essere l'autrice dell'uccisione e dicendo che il Battistella si era ferito da solo. Oggi verrà fatta l'autopsia. E' da notare che la Falconer godeva le generali simpatie, mentre il Battistella era un individuo pregiudicato.

Anarchici in Tribunale. Ieri mattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di sette accusati, tra cui una donna: Giuseppe Gioseffi, di 29 anni, da Rovereto, senza confessione, tipografo-compositore, Telesforo Altemani, di anni 24, da Frossino presso Mantova, muratore, Giuseppe Isidoro Barbieri, d'anni 24, calzolaio, Celeste Barbieri di lui consorte, di 20 anni, sarta, Umberto Censi, di 19 anni, falegname, Carlo Dalboni, d'anni 20, meccanico, tutti da Mantova, e Antonio Leban, d'anni 27, da Trieste, pertinente a Capodistria, fabbro meccanico, tutti chiamati a rispondere del delitto previsto al § 305 C. p., per avere glorificato ed esaltato azioni proibite dalla legge ed eccitato altri a commetterne di simili. Inoltre il Censi e il Dalboni erano accusati della contravenzione di truffa, e il Gioseffi, il Censi e il Dalboni dovevano rispondere della contravenzione di vagabondaggio.

Ecco il tenore dell'atto d'accusa:

Verso i primi mesi dell'anno corrente, venne formandosi, in questa città, un gruppo di anarchici italiani, di cui facevano parte Umberto Censi, Giuseppe Barbieri e la sua consorte, Carlo Dalboni e Telesforo Altemani, ai quali si associarono il triestino Antonio Leban, che si spaccia per socialista legalitario e il roveretano Giuseppe Gioseffi, anarchico, fuggito dall'Italia per sottrarsi al domicilio coatto.

Tutti e sette ebbero giornalmente dei convegni nel quartiere dell'affittaletti e proprietario di una cucina economica Giovanni Crismancich, al N. 2 di via Torretta, presso il quale abitavano i coniugi Barbieri, l'Altemani e il Censi, e talvolta anche nell'abitazione dell'affittaletti Antonia ved. Rasi, situato al N. 1 della stessa via, ove abitava il Dalboni e per qualche tempo anche l'Altemani. In queste riunioni solevano cantare un coro, accompagnati sulla chitarra dal Gioseffi e dall'Altemani e le canzoni da loro favorite erano l'inno di Garibaldi nonchè l'inno di Caserio, composto dall'avvocato agitatore anarchico Pietro Gori, nel quale si porta alle stelle Sante Caserio, l'autore dell'assassinio di Sadi-Carnot, presidente della Repubblica francese. Di tali canti il solo imputato Leban si rese confesso, mentre il Gioseffi ammette bensì che i suoi compagni abbiano cantato le suddette canzoni, ma non vuole avervi preso parte; gli altri imputati poi si mantengono affatto negativi. Sonochè la serie dei testimoni conferma concordemente la ripetuta esecuzione dei canti in parola da parte di tutti e sette gl'imputati, con grave scandalo delle persone che stavano alle finestre aperte delle case circonvicine.

Risulta, anzi, dalle deposizioni dell'imputato Leban e del teste Carlo Predan che, siccome essi, nell'udire l'inno di Caserio, avevano provato un diletto speciale, il Dalboni, in seguito a loro preghiera, ebbe a dettar loro il testo di questa canzone. L'imputato Dalboni, il quale terminava una lettera diretta al Leban, con le parole «Sempre avanti!» e altre ritenute sovversive, nonchè il di lui compagno Censi ebbero anche in altre occasioni a dar espressione alle pericolose loro teorie e aspirazioni.

Trovandosi, nel pomeriggio della seconda festa di Pentecoste, nell'osteria detta «Cotolin» a Muggia, in compagnia del coimputato Leban e di alcuni altri operai, di nome Petrich, Bortolotti, Tarlao e Lulich, essi tentarono di sobbillarli, dicendo loro che, attenendosi alla legge come la vogliono i socialisti, gli operai non avrebbero mai raggiunto lo scopo di migliorare le proprie sorti e predicarono le teorie anarchiche. E tanto violento era il linguaggio degli imputati che il Petrich e il Bortolotti, i quali non sono anarchici, ma si professano soltanto socialisti legalitari, ritennero opportuno di confutare quei principî in presenza dei propri compagni. Il Censi e il Dalboni negano di aver tenuto siffatti discorsi, però vengono smentiti in proposito dal coimputato Leban medesimo.

Telesforo Altemani, anarchico non meno pronunciato degli altri, dopo essere stato arrestato per i fatti esposti, impiegò gli ozî del carcere nell'incidere sopra il piano di una tavola esistente nella sua cella e sopra una parete della stessa parole, ch'esaltavano l'anarchia.

I fatti finora narrati, essendo diretti a glorificare azioni proibite dalla legge e ad incitare altri a commetterne di simili, si elevano a delitto previsto dal § 305 C. p.

Per caratterizzare meglio l'indole degli imputati giova ancora osservare che nella stanza del Crismancich, ov'essi tenevano le loro riunioni, erano appesi un quadro dell'imperatore e uno raffigurante tutti i regnanti di Europa; dopo l'arresto degli accusati fu scoperto che a tali quadri deliberatamente erano stati arrecati vari sfregi. Sebbene neghino di esserne gli autori, è posto fuor di dubbio, per la deposizione del Crismancich, che tali sfregi sieno da attribuirsi esclusivamente a detti anarchici, e soltanto non essendosi potuto constatare chi di loro fosse il colpevole, convenne eliminare dall'accusa il fatto in parola.

Tanto il Gioseffi quanto il Censi e il Dalboni erano, giusta le loro proprie ammissioni, venuti in questa città senza essere in possesso di mezzi di sussistenza e fino al giorno del loro arresto non avevano lavorato per procacciarsene, per cui essi devono anche rispondere della contravenzione di vagabondaggio. Il Censi e il Dalboni, poi, si procurarono il sostentamento facendosi dare per più tempo il vitto, il Censi anche l'alloggio, da Giovanni Crismancich, dandosi l'apparenza di persone solventi. Perciò vengono accusati della contravenzione di truffa.

Così l'atto di accusa, letto il quale, la Corte, su proposta del rappresentante il P. M. cons. Vidulich, dispose acchè il dibattimento, per ragioni di ordine publico, venisse tenuto a porte chiuse. L'accusato Leban era difeso dall'avv. dott. Padovan; difendeva gli altri accusati il signor Riccardo Camber. Tutti gli accusati italiani si dissero innocenti e dichiararono di essere anarchici teoretici, idealisti. Ammisero di aver canticchiato, in un locale della cucina del Crismancich, parecchie canzoni tra cui vi erano l'inno a Garibaldi e quello a Caserio, ma a voci così piane che nessuno poteva intenderne le parole. Specialmente nelle strofe che contengono il nome di Caserio e le frasi più forti, mangiavano, come si suol dire, le parole, perchè, appunto nessuno udisse e comprendesse. Se il Crismancich non avesse udito il nome di Caserio, per caso, verruno degli accusati avrebbero sofferto la benchè minima persecuzione penale. Il Barbieri però sostenne di aver cantato soltanto una o due volte in compagnia dei suoi amici, perchè ammalò e fino quasi al giorno dell'arresto rimase degente. Aggiunse che la teste Antonia ved. Rasi, presso la quale abitava, avrebbe potuto confermare la sua asserzione.

La Celeste Barbieri mantenne contegno correttissimo. Seriamente, con atteggiamento modesto rispose alle domande del presidente:

— Io andava con mio marito nella cucina economica del Crismancich, non potevo abbandonarlo. Ho canticchiato con gli altri, ma non con intenzioni sovversive.

Il Leban, che unico negava di essere anarchico, ammise di aver accompagnato le canzoni degl'italiani zuffolando. Cercò, poi, persuadere i giudici di non aver saputo che quelli fossero canti proibiti. Il roveretano Gioseffi dichiarò di avere semplicemente accompagnato con la chitarra i canti degli amici. Tanto lui che il Censi e il Dalboni negarono di aver girovagato scioperati per la città senza mezzi di sussistenza; cercavano lavoro e avevano speranza di trovarne, quando furono arrestati. Il Gioseffi riceveva da alcuni amici sovvenzioni in denaro, che gli bastavano per il sostentamento. Il Censi e il Dalboni protestarono con disdegno contro l'accusa della contravenzione di truffa; dissero che il Crismancich aveva fatto loro credito, che in parte pagarono ciò che gli dovevano e che il rimanente avrebbero senza dubbio pagato quando avessero trovato lavoro.

Non era loro intenzione di truffare. Ed essi medesimi, ammettendo di essere stati a Muggia, negarono di avervi fatto propaganda anarchica; vi andarono soltanto per cercarvi lavoro. Dichiarò, infine, il Dalboni non essere vero ch'egli avesse trascritto per il Predan il testo della canzone a Caserio. Censi, dopo molte negative, per la insistenza del Predan gli scrisse alcune strofe in cui non era nominato Caserio e non erano parole sovversive.

Terminato così il costituto degli accusati, il presidente passò ad escutere i testi. Primo fu esaminato il bettoliere e affittaletti Giovanni Crismancich, il quale confermò pienamente l'atto di accusa, asserendo di aver udito più volte gli accusati cantare, nel suo locale, gl'inni a Garibaldi e a Caserio, a voce spiegata. Escluse soltanto il Leban, di cui dichiarò di non poter affermare che avesse cantato con gli altri. Aggiunse che li aveva più volte ammoniti a smettere, ma che essi non avevano voluto obbedire.

Le deposizioni dei testi Francesco Rossmann e Vincenza Covacich furono conformi a quella dell'oste. Cesare Vouk narrò di avere udito i canti degli accusati dalla strada e intese distintamente ripetute volte le parole Caserio e ghigliottina. Gli chiese l'accusato Dalboni: In che punto si trovava lei della via? — Vicino alla finestra della cucina. — Ah! Va bene! L'inno a Caserio è lunghissimo e Caserio vi è nominato soltanto in principio e in fine, per cui, lei, per udir più volte ripetere quel nome, deve essere rimasto fermo presso alla finestra almeno mezz'ora.

Emerse provato dagli ultimi deposti dei testi che il Censi e il Dalboni avevano soltanto contratto un debito verso il Crismancich, e che il Dalboni e il Gioseffi non avevano girovagato scioperati per la città.

Terminata l'assunzione delle prove ebbe la parola il P. M. che sostenne l'accusa in tutta la sua estensione. Tanto l'avv. dott. Padovan che il sig. Camber — questi in una bella arringa, nella quale atteso a dimostrare la infondatezza dell'accusa — chiesero sentenza di assoluzione. La Corte dichiarò tutti gl'imputati colpevoli del delitto previsto dal § 305 c. p.; il Censi e il Dalboni vennero assolti dalla contravenzione di truffa e del pari il Dalboni e il Gioseffi da quella di vagabondaggio, mentre di questa venne dichiarato colpevole il Censi.

Furono condannati: l'Altemani e il Censi a 5 mesi, il Gioseffi, il Barbieri e il Dalboni a 4 mesi la Celeste Barbieri e il Leban a 2 mesi di arresto. Tutti si adattarono alla sentenza.

Piccolo incendio. Ierinotte, poco dopo le 2, in un quartiere nella soffitta della casa N. 15 di via del Rivo, prendeva fuoco accidentalmente un pagliericcio. Mentre i casigliani si accingevano a spegnere la fiammata, avvisati da qualcuno intervennero i vigili dal vicino appostamento di via della Guardia, ma al loro giungere il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani. Danno minimo.

La cronaca del bene. Il conduttore della Tramway, Giuseppe Ortis, depositò alla direzione della Società una buccola con zaffiro contornata di brillanti. L'Ortis aveva trovato l'oggetto prezioso in un carrozzone della Tramway e segnaliamo con compiacenza ch'egli volle adempiere senza verun indugio quell'atto doveroso ed onesto.

L'ingratitudine di una fanciulla. — Due cavalieresse d'industria. Circa un mese fa si presentava all'ufficio dell'avvocato Nicolò dott. de Volpi, in via S. Antonio N. 1, una ragazza di circa 13 anni, la quale, dicendosi mandata da sua madre, presentava una lettera firmata «Anna vedova Sturm», con la quale, con le solite frasi e accampando la più squallida miseria, si domandava un sussidio. Il dott. de Volpi fece consegnare alla ragazza un piccolo importo di denaro, ed ella se ne andò. Ma dopo due giorni, la ragazza fece ritorno, chiedendo nuovamente un soccorso. Il sig. de Volpi le chiese ciò che sapesse fare e se volesse accettare un'occupazione nel suo ufficio per tener puliti i locali, per essere mandata ad eseguire qualche commissione, per fare insomma qualche piccolo servizio, e ciò verso un compenso settimanale, che egli le avrebbe poi aumentato a seconda dei suoi meriti.

La ragazza, ben contenta, accettò e nei primi giorni tutto procedette benissimo, tanto che così l'avv. de Volpi che i suoi impiegati, erano contentissimi della ragazza. Giorni sono l'avvocato incaricò la fanciulla di recarsi a casa sua, in via Rossetti nella villa Dante, a prendergli la colazione e più tardi la rimandò in campagna per riportare i piatti e i coperti. Al domani la consorte dell'avv. de Volpi osservò che le mancava un cucchiaio d'argento, ma non seppe su chi far cadere i propri sospetti, percui suppose che fosse andato smarrito. L'avvocato continuò a mandare anche le altre mattine la ragazza a prendere la colazione e la signora a sua volta andava di mano in mano accorgendosi che le mancavano ora una forchetta, ora un coltello, ora un cucchiaio ecc. In tutto, otto pezzi. Si domandò alla ragazza se ella avesse lasciato forse le posate in scrittoio. A tale domanda ella si confuse, poi rispose che le avrebbe cercate. Il giorno dopo l'attesero invano all'ufficio; ella più non ricomparve. L'avv. de Volpi mandò qualcuno a cercarla, all'indirizzo che ella aveva indicato in via delle Beccherie, ma si seppe che nè in quella casa nè in altre di quei paraggi abitava una donna che portasse il nome, da lei notificato, di Anna ved. Sturm.

Così passavano le cose quando nel pomeriggio di ieri, il dott. de Volpi, passando per la piazza delle Legna, s'imbattè proprio di faccia colla ragazza in parola, la quale trovavasi in compagnia di una donna. L'avv. de Volpi vide poco discosto una guardia di p. s. alla quale espose il fatto. La guardia inseguì le due donne, le raggiunse e le condusse all'ispettorato di androna del Moro, ove furono assunte ad esame dall'ispettore Fitzko. La ragazza, messa alle strette, confessò quanto segue:

La donna che l'accompagnava era sua madre a nome Elisa Feldhofer. La ragazza stessa si chiama Antonia, ed ha 13 anni. La lettera era stata scritta da sua madre e firmata col falso nome di Anna ved. Sturm. La fanciulla confessò inoltre di aver rubato le posate d'argento a danno dell'avv. de Volpi, ma non otto pezzi, bensì soltanto sei, e precisamente: due cucchiai, due forchette e due coltelli, che poi impegnò, d'accordo con la madre, in un cancello in via Malcanton per fiorini 3.50, dando colà il nome di Novak.

Richiesta dove avesse i biglietti di pegno, l'Antonia rispose d'aver impegnati anche quelli per 40 soldi in via Manzoni N. 148. Assunta ad esame la madre, questa confessò a sua volta l'affare della lettera e si disse spinta a far ciò dalla miseria in cui versava. Riguardo al furto delle posate tentò scagionarsi dicendo che la figlia non le aveva detto nulla e che le aveva solo portato i denari, dicendo di averli guadagnati col suo lavoro. Ma ciò, dai rilievi fatti, risulterebbe falso. Ambedue poi furono condotte alla Direzione di polizia, e dopo un secondo interrogatorio da parte del commissario d'ispezione, furono accompagnate alle carceri di via Tigor.

La bravura di un cattivo ragazzone. Vi è a questo mondo una povera creaturina, una bimba di 8 anni, la quale, in causa di una terribile malattia sofferta quando aveva 18 mesi, ha più l'aspetto di un cadaverino che di un essere vivente. Ella è priva dell'uso delle gambe e del braccio sinistro; adopera stentatamente il destro e passa tutta la giornata in una poltroncina-carrozzella. Durante la calda stagione, i suoi genitori, che sono poveri, per non tenerla sempre chiusa fra quattro mura, la mettono per qualche ora del giorno in via delle Beccherie, ove resta sotto la sorveglianza dei vicini, oggetto della commiserazione dei passanti. Nessuno si meraviglierà nell'apprendere che vi sono dei ragazzi che fanno dei dispetti a quella povera creatura; i ragazzi son ragazzi e non per nulla furono inventati gli scapellotti. Ma quello che pare incredibile è che sia un individuo, fisicamente adulto, il quale, per un vecchio rancore che nutre verso i genitori della poverina, si diverte, quando si crede non visto, a trascinare di qualche metro avanti la carrozzella, affinchè due ragazzi, che stanno ad una finestra, possano più comodamente spruzzare d'acqua l'infelice e farle altri dispetti.

Se quanto ci viene riferito è esatto, non istarebbe male una buona lezione a quel grosso ragazzo, cui manca ancora il dente del giudizio.

Vecchia atterrata da una vettura. Ieri, verso le 6 pom., Maria Gratian, d'anni 62, abitante in androna di Romagna N. 2, essendo alquanto miope o sorda, non avvertì il grido d'attenti del guidatore di un carro a due cavalli che attraversava la piazza della Caserma, e, sebbene il carradore avesse cercato di fermare i cavalli, la povera vecchia ne fu atterrata. Accorsero alcuni passanti e la sollevarono, e fortunatamente si constatò che la povera vecchia se l'era cavata con poca cosa. Chiamato il dottore d'ispezione della Guardia medica, constatò che ella aveva riportato alcune escoriazioni alla mano sinistra ed una leggera ferita lacero contusa al gomito sinistro. Ottenute le debite cure, ella fu accompagnata a casa sua.

Renner, di 26 anni, da Tomai in quel di Sesana, tempo addietro era occupato in qualità di assistente al nostro ufficio postale. Qui a Trieste, allora, si era anche ammogliato con una giovane telegrafista. In questi ultimi tempi egli era stato trasferito all'ufficio postale di Mostar, in Erzegovina, e da colà giunge ora notizia di un rilevante defraudo da lui testè commesso, — e dopo il quale egli sarebbe fuggito, presumibilmente alla volta di Trieste, ove ha la moglie ed un bambino.

Reato di lenocinio. Due settimane or sono la Direzione di polizia era stata avvertita che certa Teresina Ursich, da Vertoiba, in quel di Sesana, di 54 anni, che conduce in Alessandria d'Egitto una birraria di poco buona fama, si era recata a Pola affine di stipulare un contratto con una donna di là per la *cessione* di una ragazza, Teresina Frausin, di 22 anni, da Muggia, verso il pagamento di 100 fiorini.

Ieri, alle 12 e mezzo, all'arrivo del piroscafo *Quieto*, sul quale si trovava la Frausin, questa venne arrestata dall'ufficiale di polizia Costanzo, coadiuvato dall' agente Haynau. Un'ora dopo l'arrivo del piroscafo, l'Ursich, cautamente, per non dare sospetto all'autorità, si recò a bordo del medesimo per prendere la Frausin e imbarcarla sul battello lloydiano *Talia*, che parte oggi, alla una pom., per Alessandria.

Mentre era occupata in tale bisogna, venne sorpresa e arrestata dall'agente Haynau e tradotta alla Direzione di polizia e quindi agli arresti di via Tigor. Ella eventualmente dovrà rispondere del reato di lenocinio.

Scherzi macabri. Domenica verso il meriggio, mentre tre marinai passavano per via S. Nicolò, uno di loro retrocesse ad un tratto d'alcuni passi perchè preso da sbigottimento. Cos'era avvenuto? Dal secondo piano dell'albergo al *Buon Pastore* erano stati gittati i resti d'un gatto, e le spoglie del campione felino erano andate a cadere sulle spalle del malcapitato marinaio. Al quale non rimase altra consolazione fuorchè di riferire il luttuoso fatto ad una guardia di p. s., giacchè essa non trovò opportuno di lasciare il proprio posto di fazione. Quindi, morale della favola:

O lettor se gatti un giorno
Dal balcon tu vuoi gettar
Volgi prima l'occhio intorno.
Che non sienvi marinar

Le sorprese dei pigionanti. Domenica scorsa la affittaletti Maria Razen, abitante in via del Broletto N. 244, si era assentata da casa sua fra le 11 ant. e le 3 pom. Quando fece ritorno, si accorse che durante la sua assenza le erano venuti a mancare un oriuolo d'argento e due vestiti da uomo del complessivo valore di circa 15 fiorini. Sulle prime la Razen non sapeva su chi far cadere i propri sospetti, ma alla sera si accorse che uno dei suoi pigionali, certo Giusto Dancich, non aveva fatto più ritorno. Supponendo fosse lui l'autore del furto, la donna si recò a farne denuncia all' ispettorato di San Giacomo. Ma finora il Dancich non fu trovato.

Il muratore Rizziero Zanier, abitante in via della Torretta N. 6, dava alloggio da qualche tempo al suo compagno di mestiere Antonio Vattovaz, giovanotto di circa 20 anni. Non dubitando minimamente della onestà del suo locatario lo Zanier lasciava sempre aperti i cassetti del suo armadio. Ma ieri mattina, quando si alzò, rimase sorpreso al vedere che il Vattovaz era già uscito, contro il solito, prima dell'ora del lavoro. Aprì l'armadio per prendere un po' di denaro, ma quale non fu il suo stupore nel constatare che gli mancavano 4 fiorini e 50 soldi, che fino alla sera prima si trovavano nel cassetto.

I sospetti caddero tosto sul Vattovaz e contro di lui lo Zanier mosse denuncia alla Direzione di Polizia.

Rissa e ferimento. Ieri notte, poco dopo le due, il bracciante Francesco Weiss, d'anni 24, abitante in via del Vento N. 9, veniva accompagnato da due guardie di p. s. e da alcuni suoi compagni alla Guardia medica. Egli era alquanto brillo e perdeva sangue dal viso e dal collo. Il dott. Fonda, non senza opposizione del ferito, riuscì, coadiuvato dagli infermieri, a lavarlo, ed allora si constatò che aveva riportato tre ferite di taglio: una alla regione mastoidea sinistra, una all'orecchio sinistro, la terza al collo. A quanto si potè rilevare, ciò era effetto di una rissa, avvenuta poco prima in una birraria nei pressi della Barriera vecchia.

Il Weiss trovavasi in quel locale con altri braccianti, quando ad un tratto insorse fra loro un diverbio, e dalle parole vennero alle mani. Nella confusione poi fu scagliato da uno dei rissanti un bicchiere, che colpì in viso il Weiss. Questo il suo racconto.

Il dott. Fonda, dopo cucitegli le ferite, consigliò il Weiss di andare all' ospedale per le ulteriori cure. «Che ospedal, che dotori, mi no vado in nissun logo, vado a casa mia», — rispose egli gridando e invano le guardie ed il medico cercavano di fargli comprendere che ciò era pel suo bene. Dopo circa mezz'ora di persuasioni: «Ben, prima siore guardie compagnome a casa, che saludo i mii, e po'... andarò in ospedal...» e così dicendo uscì colle guardie e coi suoi compagni dalla Stazione centrale di soccorso.

Dalle indagini fatte si rilevò più tardi che a lanciare il bicchiere contro il Weiss era stato l'agente di commercio Agostino Deseffe, d'anni 22, abitante in via del Molino a vento N. 8. All'ispettorato di androna del Moro egli fu assunto ad esame dall'ispettore Zimmer.

Caduta. Al facchino Carlo Laurencich, d'anni 32, abitante in via del Molino a vento N. 9, scivolò ieri un piede sul selciato. Nella caduta egli riportò una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra. Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Fu proprio una caduta? Il pittore Mario Mosè, d' anni 28, abitante in via di Riborgo N. 10, ieri notte poco dopo le 2 ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla fronte. Al dott. Fonda che gli chiese come l' avesse riportata, rispose d'esser caduto; non è però escluso si possa trattare di una ferita riportata in rissa. Gli furono prodigate le debite cure, dopo le quali se n' andò per i fatti suoi.

Cavallo in fuga. Ieri verso le due pom., un cavallo di proprietà d'un vetturale di piazza, si adombrò in via della Ferriera e si diede a precipitosa fuga, giù per la via della Raffineria e piazza della Barriera vecchia. Quivi inciampò e cadde a terra; lo rialzarono e lo consegnarono al suo proprietario che l'aveva inseguito. Non è da deplorarsi veruna disgrazia.

Tra i fumi del vino. Il giornaliero Pietro Julien, abitante in via della Scalinata N. 4, era rincasato ierinotte ubriaco sfatto. Ieri mattina si alzò, e nel vestirsi si accorse che gli mancava l'orologio con la catenella d'argento, d'un complessivo valore di fior. 12, ch'egli aveva lasciato nel panstalò che l'occhiello ove teneva appesa la catenella era rotto. Pensandoci su, ricordò che, tra i fumi dell' ubriachezza, gli si era avvicinato uno sconosciuto e gli aveva dato uno spintone. Al povero Julien non restò a far altro che denunciare il furto alla polizia.

Durante il lavoro. L'apprendista calderaio Giovanni Snidersich, d'anni 17, abitante in via del Molino a vento N. 34, mentre accudiva ad un suo lavoro, riportò alcune contusioni alle dita della mano destra.

Il bandaio Cristoforo Speranza, d'anni 18, abitante al N. 2, di via della Tesa, mentre lavorava ieri nel pomeriggio, riportò con un pezzo di bandone una ferita sulla fronte, con lesione di un'arteria.

Mentre il ragazzo Vittorio Tomich, d'anni 7, abitante in via S. Francesco N. 15, conduceva ieri un carretto di sabbia, in seguito ad una falsa manovra gli si rivesò addosso contenuto e contenente. Ebbe a riportare una contusione e parecchie lividure al piede sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure.

Eccessi ed opposizione alle guardie. Ierinotte, alle 12½, in via Belpoggio, il facchino Giovanni Moretin, d'anni 26, da Udine, alquanto alticcio altercava con alcuni individui. Comparse due guardie di p. s., lo ammonivano a starsene tranquillo e ad recarsi a casa. Ma egli, anzichè corrispondere all'ammonizione, si diede a inveire contro le guardie, lacerando ad entrambe la giacca. Il violento venne arrestato.

Alienazione mentale. Ieri nel pomeriggio il macellaio disoccupato Paolo Z., di anni 51, abitante in via S. Daniele N. 2, si presentava alla Stazione Centrale di soccorso e chiesta una sedia pronunciò delle frasi così sconnesse, che il dottore d' ispezione pensò bene di farlo accompagnare da due infermieri, mediante vettura, all' ospedale.

Non è la prima volta che lo Z. viene accolto nelle sale d'osservazione del nosocomio.

Caffettiere ferito. Giovanni Cameri, d'anni 39, tavoleggiante, abitante in via delle Beccherie N. 10, ieri notte poco dopo le 3 stava chiudendo le imposte del caffè a cui è addetto, quando casualmente un vetro si spezzò, ed il Cameri riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro, profonda e lunga alcuni centimetri. Egli si recò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che erano lesi diversi vasi sanguigni e che il Cameri aveva perduto molto sangue. Perciò, fasciatogli la ferita, lo consigliò di recarsi all'ospedale per le ulteriori cure.

Ragazzina morsicata. Natalia Pacor, d'anni 8, abitante in via delle Lodole N. 1, ieri nel pomeriggio, poco dopo le 2, transitando per la piazza delle Legna fu addentata da un cane alla mano destra. Alle grida della ragazzina intervenne una guardia di p. s. Il cane appartiene alla rivendugliola di quella piazza Francesca Lenarduzzi. La fanciulletta se n'andò diritta a casa sua. La morsicatura è leggero.

Un pranzetto in un pozzo. Il famiglio della campagna Klun, a S. Luigi N. 58, ieri l' altro nel pomeriggio, guardando in uno dei pozzi della campagna, il quale è quasi asciutto, si accorse come in fondo vi fosse qualcosa di bianco. Curioso di sapere di che si trattasse, prese un rampone e pescò su... indovinate? un involto? un cadaverino? no, semplicemente sei tovaglioli e due tovaglie. Uhm! che si preparasse qualche pranzetto laggiù? Il famiglio raccontò il fatto al suo padrone e ieri mattina portò la biancheria pescata alla Direzione di polizia. Si suppone che quegli effetti provengano da qualche furto, e che i ladri, temendosi poi scoperti, li abbiano gettati nel pozzo.

Furto a bordo. Carlo Razingher, giovane di macchina a bordo del piroscafo del Lloyd *Medea*, venne derubato di due napoleoni d'oro, che egli custodiva nel cassetto del proprio banco.

Furticelli. Ieri, al meriggio, in via del Toro, venne arrestato il vagabondo Antonio Krebel, d'anni 13, da Trieste, perchè trovato in possesso di trenta chilogrammi di ferro derivante da furto. In compagnia del Krebel c'erano altri tre ladruncoli, che presero il largo a tempo.

All'alba di ieri, in piazza delle Legna, venne arrestato il pregiudicato e già bandito Giovanni Infanti, d'anni 26, da Udine, facchino, perchè imputato del furto di un portamonete contenente due fiorini, commesso in danno del lavorante fornaio Valentino Budal.

Non era senza mezzi. Ieri si presentò al nostro ufficio il giovane Ernesto Talpo per pregarci di publicare ch' egli non fu arrestato perchè mancante di mezzi di sussistenza, ma perchè, andando in cerca di un amico e, punto pratico della città, si era smarrito e girava a caso; che condotto alla polizia ed avendo dimostrato di non essere un vagabondo, era stato tosto rimesso in libertà.

Ciò che si trova per via. Furono rinvenuti ieri sulla publica strada e depositati all'autorità di polizia, una borsetta di velluto contenente del denaro, nonchè due fazzoletti ed un cappellino da bambina.

Eccedenti arrestati. Ieri notte, l'agente Ernesto T., d'anni 25, da Trieste, commetteva gravi eccessi in una casa di via S. Filippo. Furono chiamate le guardie che lo condussero agli arresti. Ierinotte, alle 3, in un caffè di via dell'Orologio, il venditore girogavo Romano Tedeschi, d'anni 24, da Trieste, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Un'ubriaca. Ieri sera poco dopo le otto, vicino al fontanone di piazza della Caserma, alcuni passanti videro una donna distesa a terra. Le si appressarono, e una guardia di p. s. accorse credendo si trattasse di una ammalata; ma invece si avvide subito che quella donna era ubriaca sfatta. Telefonatosi alla Guardia medica, comparve il dott. Fonda, il quale constatò che la donna in parola era in preda ad alcoolismo acuto. La folla andava sempre più ingrossandosi d'attorno, sicchè, per sottrar la donna alla publica curiosità, la si collocò in una vettura, con la quale ella fu condotta alla Stazione centrale di soccorso, ove le fu prodigata qualche cura, dopodichè fu rilasciata alla guardia di p. s. che la condusse in via Tigor. E' una certa Maria detta *Cagnizza*, d'anni 45.

Il mondo in miniatura. Il fanciullo Antonio Peitler, d'anni 7, abitante in via Media N. 4, riportò in seguito ad una piccola zuffa con un suo compagno, una contusione alla fronte ed emorragia al naso. Una guardia di p. s. lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le necessarie cure dal dottore d'ispezione.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.0 ore 2 pom. 30.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.4— — Oggi: Alta marea 0.1 ant., 11.3 ant. Bassa marea 4.33 ant., 7.9 pom.

— Sì — dice solennemente il *medium* a una vedova avvolta nei più severi veli bruni, — sì, se voi volete evocare lo spirito dell'uomo diletto al vostro cuore, voi non avete che a dir «Vieni!»; e subito vedrete agitarsi una di quelle sedie poste presso il muro.

Molto commossa, la signora mormora:

— Vieni!

All'istante otto sedie si mettono a danzar sfrenatamente.

La signora si fa rossa, paga ed esce senza far osservazioni.

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.
FONDO RALLI - (ore 8) - Circo equestre Richter. Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9. Settembre. La Borsa di Berlino chiude sosten.: — Credit 253.—, Rubli —.—, Rendita Italiana 90.60. (La chiusa precedente segnava: 253.75, 219.80, 90.50, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.82, Rendita 94.87, Meridionali 693. , Mediterranee 502.50. (La chiusa precedente notava: 104.½, 94.70, 690.—, 502.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.60, poi sino —.— e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.20, Italiano 90.55, Spagnuolo 69.—, Banche ottomane 788.⅛, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 102.05, 90.45, 68.60, 787.18, —.—).

Qui notasi: **Metalliche** 100.75 a 101.25, Azioni Credit 403.— a 403.—, Rendita Italiana per fine mese da 89.25 a 89.⅜, detta pronta tagli piccoli —.— a —.—, Napoleoni 9.57½ a 9.59½, Londra 120.75 a 120.¾, Francia 47.75 a 47.85, Italia 45.50 a 45.70, Germania 59.05 a 59.30.

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.59—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.70 a 121.05, Francia 47.70 a 47.95 Italia 45.50 a 45.70 Banconote italiane 45.55 a 45.70, Banconote germaniche 59.— a 59.20, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.40 a 122.60, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone, 99.85 a 100.10, Credit 406.50 a 407.50 Italiana 89.⅞ a 89.⅜, Lotti turchi 77.75 a 78.25, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.20, Rendita italiana 5% 90.55, Rendita spagnuola esterna 69.—, Azioni Banca Ottomana 788.12.

PARIGI 9. Chiusa. Ferrate auristache 872.50, Lombarde 252.50, Rendita turca nuova 26.57, Cambio Londra 252.90, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103.55, Rendita ungh. in oro 4% 103.—, Länderbank 617.50, Lotti turchi 148.12, Banca di Parigi 932.50, Azioni Meridionali italiane 680.—. ferma.

LONDRA 9. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 33.—, Consolidati greci 4% 28.—

Caffè. AMBURGO 9. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 74.25, per dec. 73.50, per marzo 71.25. calmo

AMBURGO 9. Rio ordinario loco 74-78, reale loco 75-73, buono loco 80-83.

HAVRE 9. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.25, per Gennaio a fr. 89.25.

NUOVA-YORK 9. Apertura: Rio per consegne future, da 10 a 35 in ribasso, stiracchiato.

Cotoni. LIVERPOOL 9. - Mercato hausso. Tenders in Docheis 1600, Vendita 8000, compresi affari consegna, Importaz. 349. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4²⁰/₆₄, Settembre-Ottobre 4²⁰/₆₄, Ottobre-Novembre 4²¹/₆₄, Novembre-Decembre 4²⁰/₆₄, Dec.-Gennaio 4²¹/₆₄, Genn.-Febraio 4²²/₆₄, Febbraio-Marzo 4²³/₆₄, Marzo-Aprile 4²³/₆₄, Aprile-Maggio 4²⁴/₆₄, Maggio-Giugno 4²⁵/₆₄, Giugno-Luglio 4²⁵/₆₄.

Merce americana e brasiliana ¹⁄₁₆ in rialzo.

Cereali. LONDRA 9. Avena Azow loco 12.¼, 13.¼, Orzo Azow loco 14.½-14.¾. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.¼ a 25.½, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.½ a 21.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 22 carichi, dei quali 10 offerti.

Invariato.

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 76.31, per Ottobre 76.60, per Maggio 77.05. Gioia contanti 73.57, per Ottobre 73.24, per Maggio 74.40.

PARIGI 9. Ravizz. Mese corr. 49.75, per ottobre 49.75, calmo, per nov.-dec. 50.—, quattro primi mesi 51.—.

Petrolio. BREMA 9. Loco 6.20, fermo

ANVERSA 9. Loco 18.— fermo.

Metalli. LONDRA 9. (Diretto) Stagno Straits a sc. 66.¼.

Farina. PARIGI 9. Dodici Marche. Mese corrente 41.75, per ottobre. 42.30 sost.e, quattro mesi da nov. 43.—, quattro primi mesi 43.40. Caldo

Spirito. PARIGI 9. Mese corrente 29.25, per ottobre 29.75 fiacco, per nov.-dec. 30.25, quattro primi mesi 31.25.

BERLINO 9. Loco 34.20, per Settem. 37.50, per Ottobre 37.80.

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 27.75/—.— sost.o, Bianco p. mese corr. 29.25—, per ottobre 29.75— fermo, quattro mesi da ottobre 30.—— quattro primi mesi 30.62½, Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 9. (Chiusa). Per settem. 9.50, per decem. 10.05, per marzo 10.37. staz.o

LONDRA 9. Java a scell. 11.¾, Rape greggio scell. 9.⅛ staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“ REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO RODDO.

Avviso importante. Il catrame Guyot (in capsule e liquido) conosciuto da sì lungo tempo per la guarigione di tutte le affezioni, di bronchi, del petto e della vescica, è troppo spesso imitato o contraffatto. Tutte queste imitazioni e contraffazioni, male preparate, non guariscono e sono qualche volta pericolose. Tutti i compratori che non vogliono venir ingannati, devono **esigere ed assicurarsi da sè che il prodotto che viene loro venduto porti sull'etichetta di ciascuna bottiglia l' indirizzo: Maison L. Frère, Paris 19, rue Jacob**, l'unica casa da cui viene fabricato il **vero Catrame Guyot** (in capsule e liquido)

NOTA. Le vere capsule Guyot sono bianche, e la firma Guyot è impressa su ogni capsula.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 30 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente giardiniere, buoni attestati, fiorini 10 mensili, occupazione dalle 6-8 antimeridiane. Presentarsi Bellosguardo N. 2, ore 3-4. 1518

Ricercasi abile cuoco per piroscafi delle linee dalmate. Indirizzo al Piccolo. 172[illegible]

Ricercasi abile contorista parlando l'italiano, tedesco e possibilmente il serbo-croato. Offerte sub „Avvenire“. 1740

Cerca impiego giovane di buona famiglia con ottime referenze scrittoio o magazzino, miti pretese. Gentili offerte „A. T. 50“ ferma in posta. 1766

Ricercasi garzone per negozio ferramenta. Indirizzo al Piccolo. 1745

Ricercasi ragazzo per negozio. Hofstädter, piazza della Borsa 7. 1743

Ricercasi praticante buona famiglia, bella calligrafia, conoscenza italiano-tedesco. Indirizzo Piccolo. 1763

Ricercansi prontamente diverse cuoche, cameriere, serve per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1788

Ricercasi venditrice appalto, tedesca, cassiera cauzione, domestiche. Agenzia Corso 37. 1793

Cerco signorina o signora senza impegni, con 200 fiorini, disposta viaggiare, guadagno giornaliero f. 5. Offerte „Guadagno 200“ posta Tergesteo. 1779

Abilissimo e pratico riscuotitore schedista disponibile. Gentili offerte sub Scheda al Piccolo. 1752

Corrispondente perfetto tedesco, inglese, cerca posto in primaria ditta. Offerte sub „Corrispondente“ al Piccolo 1760

Giovane abile corrispondente spagnuolo e italiano pratico tenitura di libri partita doppia e semplice cerca occupazione. Primarie referenze. Indirizzo al „Piccolo“. 1672

Portinaio ammogliato, senza figli, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1808

Ragazzo robusto, sappia lucidare mobili, trasportare medesimi, ricercasi, piazza Legna 10. 1802

Viaggiatore bene introdotto in Ungheria per i generi coloniali e droghe, con primarie referenze, cerca prontamente occupazione. Offerte in iscritto sub „S. R. 1895“ all'amministrazione del giornale Il Piccolo 1753

CATERINA ved. METICKE

nata GOPCEVICH

dopo lunga e penosa malattia, spirò quest' oggi alle ore 11 e mezzo antim., munita dei conforti della religione.

Le desolate famiglie **Meticke**, Barone **Puthon, Fesch** e **David** danno parte di tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali della cara estinta verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Settembre 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Cameriere con 100 fiorini cauzione cerca osteria. Indirizzo al Piccolo. 1777

Domestica friulana con buoni attestati ricercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1778

Praticante o giovane comptoirista ricercasi casa primaria. Offerte „M.“ al Piccolo. 1794

ISTRUZIONE

Ricercasi signorina tedesca per aiutare lezioni due bambine nelle classi superiori, dar mano lavori famigliari. Via Belvedere 13. 1743

Francese inglese insegnati dall'italiano, dal tedesco. Lezioni separate, riunite. Prezzi da convenirsi. Corrispondenze, traduzioni. Charles Daniel, androna del Moro 6, piano II, porta 6. 1744

La danza apprendesi in sole 12 lezioni, Chiozza 5. Sala Tersicore. 1570

Signora tedesca dà lezioni sua madrelingua. Indirizzo al Piccolo. 1459

Scuola disegno, prof. Zernitz, via Madonna del mare, prepara per esami. Sezione per principianti: Iscrizione domenica 22 settembre dalle 9 alle 12. 186

Giovane pratico insegnamento scuole tecniche-ginnasiali-italiano-francese-latino-matematica, ecc. cerca posto censore od istitutore presso collegio o famiglia privata. Ottime referenze. Rivolgersi A. M. posta restante Trieste. 1762

Signorina italiana offresi lezioni, ripetizioni scolastiche. Scrivere „Signorina“ Piccolo. 18[illegible]

Maestro abilitato in lingua italiana-tedesca insegna materie scuole popolari, medie, inferiori. Piazza Legna 7, II. 1795

AFFITTANZE

Si cerca di cambiare l'abitazione (via Giustinelli N. 6, I piano) quattro camere, camerino, oratorio in chiesa, giardino. Cambiamento subito. 1710

Ricercasi magazzinetto sulla via, pressi piazza Barriera, Madonnina. Offerte „77“ al Piccolo. 1781

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, vicino Caserma. Offerte, indicando prezzo, al Piccolo sub „Caserma“. 1799

Cercasi prontamente stanzetta vuota per signorina quindicenne, vicinanza Poste nuove, presso marito e moglie. Offerte «Quindicenne» al Piccolo. 1774

Affittasi bellissima stanza vuota, Corso 9, quinto, f. 6 mensili. 1780

Affittasi prontamente camera, cucina, otto mensili, via della Ferriera 14, III p. 1783

Affittasi quartiere sette stanze, andito, cucina, cantina, acqua. Via S. Giorgio 5, primo piano. 1748

Affittasi stanza ammobiliata, via Toro 5, II p. 1747

Affittasi primo piano centro stanza ammobiliata, volendo costo, 1-2 signori. Indirizzo Piccolo. 1804

Affittasi camerino ammobiliato, prezzo mite. Via Amalia 14, rivolgersi portinaio. 1768

Affittasi stanza grande, stufa, sopra Caffè Specchi, porta 27, II. 1787

Affittansi due stanze ammobiliate o vuote, eventualmente costo. Ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1765

Affittasi stanza ammobiliata, prezzo mite, via delle Acque 3, III. 1789

Affittasi camera ammobigliata via S. Sebastiano 3 III p. 1789

Barcola affittasi magazzino a volti. Rivolgersi birraria Piero, Barcola. 1524

Per signori elegante stanza ingresso libero, Farneto 25, I piano. 1755

D'affittare stanza ammobiliata con costo, famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1749

Stalla per tre cavalli, rimessa per cinque legni, affittasi prontamente, vicino Tram. Indirizzo Piccolo. 1735

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi tutti i mobili e tappezzerie con tutti gli accessori, di un ricco appartamento quasi nuovo. Rivolgersi via S. Giovanni N. 10, Antonio Machnich, tappezziere. 1790

Ricercasi cassa forte usata. Indirizzo al Piccolo. 1767

Vendonsi mobili, tappezzerie, sempre a buon prezzo, negozio via Sanità 11. 1776

Vendesi casetta, causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1788

Vendesi pianoforte corto, buonissimo, fior. 50. Chiozza 5, II piano. 1791

Vendesi tavolazzo usato per pavimenti, abbassamenti per preservare l'umidità, finestre e bilancie decimali. Indirizzo Piccolo. 1769

Vendonsi canapè, poltrone, tavola, esclusi rivenditori. Barriera vecchia 11, piano II. 1749

Da vendere una vetrina con ordigni da orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 1714

Da vendere mobilie, armonium, via Rossetti 6, porta 9. Esclusi rivenditori. 1754

Da vendere diverse vetrine in buono stato. Rivolgersi presso Alte e Zadnik, via Nuova, negozio manifatture. 1769

Pneumatica finissima vendesi, prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 1761

Pianino nuovo, corde incrociate, telaio ferro, vendesi. Via Caterina 1, II. 1768

Giovane cane danese vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1808

Vendonsi 2 letti alti, completi, sgabelli marmo, armadio, fornimento. Indirizzo al Piccolo. 1797

Motore a gas, forza due cavalli, buonissimo stato, vendesi prezzo modicissimo. Rivolgersi Punto franco, magazzino 10, pianoterra, porta 6. 1800

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ieri sera ventaglio di madreperla. Trattandosi di cara memoria, mancia portandolo al Piccolo. 1764

Smarrito al bigoncio del Teatro Fenice ventaglio bianco di piume. Mancia portandolo al Piccolo. 1784

DIVERSI

Angelica in rosso pregola ritirare gentilmente lettera sub numero e piano sua abitazione, posta restante. 1805

Costante Sicurtà Prego, mi vuole rispondere alle due ultime lettere? 1792

Alma Posso avere finalmente sue notizie? Eventualmente prego scrivermi casa. Cordiali saluti. Bu. 1772

Ramle ricevuto due volte f. 8. Tanti saluti di tua...... S. o. 1810

E. Ringrazio scritti. Soffro tanto, perciò compiango, compatisco. Provate cessare scrivermi. Lettera impossibile. Affettuosi. 1758

Cerco fiorini cinquanta, restituibili rate, forte garanzia. Offerte „Cinquanta“ al Piccolo. 1750

Impiegato stabile ricerca fiorini 100, pagabili ratealmente con garanzia. Offerte sub „Impiegato 100“ amministrazione Piccolo. 1759

Ricercansi fiorini 2500 sopra casa in città, maggior sicurezza cedesi amministrazione. Indirizzo Piccolo. 1771

Povera donna darebbe bambino quattordici giorni, sano, come figlio adottivo a qualche signore. Indirizzo Piccolo. 1757

Une o due scolari trovano costo ed abitazione igienici, nonchè istruzione presso un filologo addottorato, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1782

Signora agiata senza figli, cerca un bimbo (o bimba) a costo. Indirizzo al Piccolo. 1773

Oreficeria Gennaro Niglio, via Nuova 30, assortimento oggetti oro, argento, gioie. Prezzi mitissimi. 1803

Pernici! fichi indiani, pomigranati, pesci rossi. Negozio Polli Giovanni. Assumonsi spedizioni. 1807

Vino italiano, istriano, dalmato, all'ingrosso e per famiglia. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 1801

Causa siccità raccomandasi l'acqua minerale Marienquelle di Rohitsch Sauerbrunn per bottiglia (Litro 1 1/2) soldi 16. Deposito via Caserma 14 (cortile). 1710

Lettiere lettini per bambini, armadi, armadietti, sedie ogni qualità, modiglioni, bonegrazie, prezzi incredibili. Piazza Legna 10 1802

Mobili buoni, prezzi ridottissimi, paglericci elastici migliori qualità, divanetti ultima novità. Deposito piazza Legna 10. 180

Ridicules borsellini a mano per passeggio e per scolaretti, molto eleganti e pratici, da soldi 35, 50, 65, 85 in poi, nel Negozio Viennese. 1775

Requisiti per scuola, come sarebbero: porta libri in pelle da soldi 35 in poi, borse per scuola, da soldi 25 in poi; penuali, libri per annotazioni, calamai da tasca che non si possono rovesciare, quindi impossibile lo spandimento dell' inchiostro; temperini, penne d'acciaio, matite, grembiali per scuola e tutti gli altri articoli indispensabili per la scuola, a prezzi ridottissimi, nel Negozio Viennese. 1775

Pratici e garantita la miglior sorta di levatappi, e tappi di nuova qualità ed a prezzi convenientissimi, nel Negozio Viennese. 1775

Infrangibili e garantiti ottimi pettini, i quali non producono alcun dolore durante la pettinatura, da soldi 25, 35, 40 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1775

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

PREAVVISO.

I sottoscritti si pregiano d' avvisare codesto P. T. Publico che col giorno 15 corrente, apriranno, per proprio conto, il

NEGOZIO DI MANIFATTURE
via Nuova N. 27

(*angolo via S. Caterina*) il quale sarà bene assortito in **biancherie, maglierie, lanerie**, nonchè **articoli minuti** e **guarnizioni**, il tutto di recente acquisto dalle primarie fabriche estere e nazionali.

Compito speciale dei sottoscritti sarà di soddisfare in tutto le esigenze di codesto rispettabile publico, e nella lusinga d' essere onorati da numerosa clientela ringraziano antecipatamente.

Devotissimi
MAFFEI-BISIACH.

Luce Incandescente
PATENTATA
proprietà della
Neue Wiener Gasglühlicht Unternehmung di Vienna.

Il sottoscritto si pregia di portare a conoscenza di questo Spett. Publico d' aver assunto la suddetta rappresentanza.

Certo che la qualità delle retine **sia per consistenza come per intensità di luce, nonchè per risparmio di gas e mitezza di prezzo**, supera di gran lunga tutti gli altri sistemi finora conosciuti.

Spera quindi di vedersi onorato di copiose ordinazioni assicurando di adoperarsi affinchè i Signori committenti siano serviti con la massima precisione e sollecitudine.

Avverto inoltre che il mio deposito trovasi **sempre fornito di copiose assortimento tanto di apparati come pure di vetrami occorenti per qualsiasi sistema di illuminazione.**

Con la massima stima mi segno
devotissimo
AUGUSTO RIGUTTI
Agente
per Trieste, Istria, Dalmazia e Goriziano
Via S. Zaccaria N. 2
Telefono N. 678

I migliori
MOBILI
IN OGNI SPECIE,
ai minimi prezzi, da
Brod & Mondolfo
Piazza S. Giovanni
(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)
STANZE COMPLETE
da f. **80** in poi.
Specialità in Mobili di lusso
10 anni di garanzia.
Piazza S. Giovanni

GRANDE RIBASSO.
La ditta
GIOVANNI PARIS
vende le merci del proprio magazzino
TERRAGLIE e VETRAMI
sulla Riva Pescatori
con abbuono di sconti sino al **15%**.

Scuola di recitazione
Riapertura lunedì 16 corr.
Programmi ed informazioni presso il sottoscritto al Politeama Rossetti.
ETTORE DOMINICI.

ERNESTO LUZZATTO
informa che col prossimo 15 settembre incominceranno le **LEZIONI RIUNITE** di
PIANOFORTE ed ARMONIA
con corsi riservati per signorine.
Informazioni nella propria abitazione in **via Forni 4, III** oppure per gentilezza nello **Stabilimento musicale SCHMIDL & C.**

Drogheria
GIOVANNI URIZIO
Piazza Grande N. 2 (casa Pitteri)
Deposito **Olii, Essenze, Droghe, Colori, Pennelli, Vernici, Lacche per pavimenti, Lucidi e Cere** preparate per **palchetti, Tinture speciali** per distruggere insetti. **Polvere insetticida** purissima.
Spirito e Petrolio di prima qualità.
ACQUE MINERALI
in assortimento.

Premiato Stabilimento PIANOFORTI
L. MAGRINI & FIGLIO
Corso 12
Grande assortimento **Piani** e **Pianini** da noleggio a prezzi mitissimi.
Vendita - Scambi - Riparazioni.

Bigietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
Estrazione dopodomani
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Aless. Levi, Girolamo Morpurgo, Enrico Schifmann

CAPITALISTA
con circa 20.000 fiorini viene ricercato per commercio bene avviato al quale si vorrebbe dare maggior estensione.

Offerte non anonime all' amministrazione del »Piccolo« sub „**Capitale.**“

STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
Piazza Grande, Palazzo Municipale
con filiale in
Via Nuova, dirimpetto la farmacia Zanetti

Propria Stamperia Musicale

Deposito generale delle edizioni **Ricordi, Peter, Siloff, ecc. ecc. Canzoni del Foresi, Tavola rotonda.**
Tutte le novità di ogni edizione
Mandolini, Strumenti musicali ed accessori in genere
Riparazioni — Cambi — Noleggi
Prezzi modicissimi - Sconti d'uso
Massima correntezza e sollecitudine per forniture e spedizioni
CATALOGHI GRATIS.

ABILI SCARPELLINI
trovano lavoro duraturo
(ANCHE PER L'INVERNO)
nelle officine della
Società degli Scarpellini
F. STEIN, GRAZ
(LAVORO A COTTIMO)

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazione 13. 14 o 15 Settembre 1895
Lotti Tabacchi Serbi
Vincita principale f.chi **75.000**
3 biglietti in rate mensili da f. 1 per f. 17
10 » » » » » 3 » » 56
Lotti Banca Ipotecaria Ungherese 4%
Vincita principale fior. **50.000**
In rate mensili da fior. 4 per fior. 150
Lotti Palffy
Vincita principale fior. **40.000**
In rate mensili da fior. 2 per fior. 72.50
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 5 Settembre 1895.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dentro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

6 FIORINI **6 FIORINI**

SENSAZIONE
destano gli
Orologi remontoir da tasca originali «GOLDIN» di GINEVRA, di recente invenzione.
(SAPONETTE) con finissima macchina antimagnetica di precisione.
Questi orologi, in virtù della loro magnifica ed elegante esecuzione, non vengono distinti dagli orologi di vero oro nemmeno dagli intenditori. Le casse, stupendamente cesellate, rimangono per sempre assolutamente invariabili. Viene rilasciata **una garanzia in iscritto per tre anni.**
Prezzo 6 fiorini al pezzo.
CATENE di vero Goldin con carabina di sicurezza genere Sport, Marquis o a maglie, a f. 1.50. Per ogni orologio si riceve gratis una borsetta di pelle.
Gli orologi „GOLDIN“ grazie alla loro eminente precisione, sono in uso presso quasi tutti gli impiegati delle ferrovie dello Stato austriache ed ungheresi e si possono acquistare esclusivamente nel Deposito centrale
ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse 12.
Spedizione verso rivalsa.

Attenzione! In questi ultimi tempi, da moltissime ditte vengono messi in vendita orologi di niun valore per orologi di vero Goldin. In conseguenza di ciò viene danneggiata la buona fama che godono questi orologi di rinomata fabricazione. Rendiamo perciò attenti i compratori di queste pessime ed inadoperabili imitazioni e dichiariamo qui publicamente che i veri orologi remontoir da tasca originali Goldin di Ginevra già da anni si possono acquistare esclusivamente dal sig. Alfredo Fischer, Vienna I Adlergasse 12, e non da altri.